

Curriculum Vitae



Informazioni personali

David Urru

Indirizzo Via Villa Valeria, 1 S. Arcangelo 06063 Magione (PG)
Telefono 3286913838
E-mail david.urr@gmail.com

Cittadinanza italiana

Data di nascita 07/08/60

Sesso M

Esperienza professionale

- **1980-1981** Account manager presso GDE Grandi Distribuzioni Editoriali – Radio Luna
- **1979-1989** Realizzazione di vetrine e spazi espositivi nei più prestigiosi negozi del centro storico di Roma, Milano, Perugia, Assisi, Spoleto ecc..
- **1982-1988** Gestione e direzione Bar, Pubbliche Relazioni ed Eventi, Curatore della comunicazione grafica e pubblicitaria. Discoteca Club 27 Perugia
- **1987-1991** Responsabile servizi al pubblico, servizi grafici e tecnici, gestione negozio di informatica Studio System di Perugia
- **1991** Responsabile organizzazione e gestione spazi sociali e agonistici Club Velico Trasimeno di Passignano S.T. (Pg)
- **1987-1997** Collaborazioni con varie realtà informatiche della mia regione (Umbria) e partecipazione a progetti di sviluppo software e hardware con strutture come l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia, in particolare con i gruppi di ricerca della Facoltà di Medicina (Prof. Martelli e Prof. Tabilio – Oncematologia Leucemie e Linfomi), Reparto di Gastroenterologia: Ricerca e sviluppo tecniche di acquisizione ed elaborazione della diagnostica per immagini (Dott. Luca Santucci e Dott. Stefano Fiorucci)
- **1992-1997** Collaborazione con Elettrodata Snc. come sistemista informatico e grafico web-master
- **1997-2001** Responsabile front-end del negozio di informatica IBM Partner Full Service di Perugia
- **2001-2005** Titolare Agenzia Pubblicitaria e Sviluppo Web "Bit Generation Project" di Castiglione del Lago (PG) Realizzazione di siti e portali web ad alta tecnologia, per conto di clienti e organizzazioni private e pubbliche.
- **2005-2014** Titolare del negozio di telefonia, informatica e multimediale Cellulandia New. Nell'ambito dell'azienda, mi occupavo prevalentemente della gestione e dei servizi tecnici Software e Hardware, oltre che di attività didattiche presso la nostra sede o presso strutture e aziende private. Insieme a mia moglie sviluppavamo ed elaboravamo tutte le azioni e i progetti per la realizzazione di azioni atte a favorire l'impulso e lo sviluppo del nostro business. Le mie parole d'ordine sono: ricerca dell'innovazione, studio approfondito delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali, preparazione professionale e massima disponibilità nei confronti della clientela, che spesso si trova a dover affrontare scelte e problematiche senza avere la competenza necessaria per evitare errori o sprechi di denaro. L'esperienza mi ha insegnato che un cliente sereno e appagato è una risorsa per sempre: il cliente va informato, supportato e orientato anche se acquista solo una scheda telefonica ricaricabile; il basso-spendente di oggi può fare un alto acquisto domani e, in ogni caso, un cliente realmente soddisfatto è una pubblicità forse lenta ma sicuramente efficace. Tutto ciò, accanto alla facilità e al piacere di relazione che abbiamo sia io che mia moglie, ha fatto della maggior parte dei clienti (italiani e tanti stranieri di tutto il mondo) degli amici e del nostro negozio un punto d'incontro, perchè, grazie all'atmosfera che s'instaurava, i clienti hanno fatto amicizia anche tra loro. Risultato: alta fidelizzazione della clientela e per noi un ambiente in cui il lavoro è reso piacevole dalla

conoscenza di tante persone e situazioni (spesso nuove e lontanissime grazie agli stranieri, che oggi sono una buona fetta del mercato).

Istruzione e formazione

- **1979-80** Diploma di Maestro di Arte Applicata Istituto d'Arte "Bernardino di Betto" Perugia
- **1976-1979** Frequenta Scuola di Tecniche di Comunicazione Visiva e Vetrinistica del Comune di Milano
- **1980-1984** Frequenta Università degli Studi di Perugia Facoltà di Lettere Indirizzo Storico Artistico Archeologico
- **1981-1984** Corsi e lezioni di Pittura e Decorazione Grafica dei Maestri Franco Venanti, Umberto Raponi, Giovanni Galli, Silvana Migliorati presso Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia
- Frequenta gli studi di Pittura dei Maestri: Edgardo Abbozzo, Bruno Marcelloni, Bruno Orfei, Antonio Meneghetti.
- **1982-1991** Corsi di formazione in Psicologia Comportamentale e di Relazione, Corsi di Ontoarte presso la Scuola Internazionale di Ontopsicologia (Prof. A. Meneghetti, Prof. T. Grosso, Dott.^{ssa} F. Sacramati, Dott.^{ssa} L. Bruognolo)
- **2001** 1° Corso sulla sicurezza informatica, "Privacy and Security in internet connections and Data Transactions - Certificate, Verisign (Terni)

Capacità e competenze personali

Madrelingua **Italiana** ottima padronanza della lingua parlata e scritta. Capacità ottima di realizzazione di testi scritti, sia in campo tecnico che in campo narrativo.

Altre lingue **Inglese** discreta comprensione in ascolto, buona in lettura; parlato e scritto: preparazione scolastica
Francese buona comprensione in ascolto, ottima in lettura; parlato e scritto: preparazione discreta

Capacità e competenze sociali Ottime capacità di relazione sviluppate negli anni dal costante contatto con il pubblico, oltre che da esperienze di teatro e di cinema che mi hanno aiutato nella facilità di relazione con l'esterno. Anche la mia naturale curiosità e un'innata empatia verso le persone, mi aiutano nelle relazioni, sia di tipo sociale che di tipo commerciale. La realtà è che la gente mi piace e mi intriga: ogni vita, anche quella apparentemente insignificante è di gran lunga più avvincente della fiction più elaborata. Particolare attitudine alla comunicazione verbale e alle attività di insegnamento e preparazione del personale nelle relazioni con il pubblico.

Capacità e competenze organizzative Lavoro molto bene in équipe e, soprattutto, sono particolarmente portato a stimolare la creatività e la fantasia dei miei collaboratori e colleghi.

Capacità e competenze tecniche Ho un'ottima competenza tecnica in campo grafico e illustrazione, frutto delle mie esperienze scolastiche e di studi successivi. Per anni mi sono occupato di grafica informatica, fin dai primordi dei personal computer, ho anche scritto numerosi programmi per la realizzazione di logos, marchi e materiale pubblicitario. Specializzato in ottimizzazione delle tecniche psicologiche di comunicazione visiva e verbale. Ideatore di un nuovo metodo di insegnamento personalizzato per l'uso delle nuove tecnologie da parte dei singoli individui.

Capacità e competenze informatiche Conoscenza approfondita di sistemi Office Automation (Word, Excel, Database).
Conoscenza ottima dei S.O. Windows, Mac e Linux
Ottima conoscenza di Programmi Grafici come Photoshop, Acrobat, Gimp, DreamWeaver, Corel draw ecc...
Iscritto alla IAWMD International Association Web Masters and Designers, ideatore e sviluppatore di numerosi siti e portali WEB.
Ottima padronanza degli strumenti Internet in particolare dell'utilizzo avanzato dei motori di ricerca.

Capacità e competenze artistiche Esperienza decennale di vetrinistica e allestimento sfilate di moda, spazi espositivi per fiere e manifestazioni commerciali, mostre d'arte. Collaborazione con realtà internazionali nel campo dell'Arte

e del Design. Ottime capacità di integrazione e sviluppo di arredamenti di ambienti lavorativi e case di civile abitazione secondo una visione olistica degli spazi a misura d' Uomo. Da anni partecipo a Mostre d'Arte internazionali e manifestazioni culturali con i miei quadri, le mie creazioni di moda e complementi di arredo, sono presente in numerosi siti e portali web specializzati. Ho un sito web, che curo personalmente, dedicato alle mie attività artistiche: www.davidurru.it. Esperienze fin da giovane anche con il mondo dello spettacolo, teatro e cinema, con attività di scenografia, tecnico delle luci, truccatore, parti in commedie e comparse cinematografiche. Nell'ottobre e novembre 2015 ho partecipato come comparsa in numerose scene durante le riprese della fiction di Rai 1 "Luisa Spagnoli", "I Medici 2", "Il Nome della Rosa", figurazione speciale in "Quanto Basta" nella parte di un giudice del contest Joung Chef Toscana.

Patente B

Curriculum Artistico David Urru

David Urru è nato a Perugia il 7 agosto 1960.

Diplomato Maestro d'Arte Pittorica e Decorativa all'Istituto Statale d'Arte "Bernardino di Betto" di Perugia, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Perugia e la facoltà di Lettere e Filosofia Indirizzo Storico-Artistico-Archeologico - Università di Perugia.

Specializzazione presso la scuola comunale di Milano in Tecniche di Comunicazione Pubblicitaria e Vetrinistica.

Frequenta negli anni di studio i laboratori di maestri come Bruno Orfei, Edgardo Abbozzo, Bruno Marcelloni, frequenta lezioni e corsi di Artisti vari tra i quali Franco Venanti, Umberto Raponi, Giovanni Galli, Silvana Migliorati.

È uno dei fondatori dell'Associazione Culturale "Accademia del Sè", ideatore dell'Arte Gestuale, disciplina che attraverso l'atto artistico della persona singola, si prefigge di dare una lettura della situazione esistenziale del soggetto con l'ausilio di uno psicoterapeuta, suggerendo una possibile risoluzione dei problemi.

Ha partecipato negli anni dal 1974 al 1982 a numerose Mostre e Concorsi d'Arte:

Il classificato e Menzione Speciale della Giuria nel 1976 all'Estemporanea di Giovani Artisti di Umbertide.

Ha esposto alla Galleria Bellucci negli anni 1977-1979

Nel 1982 donazione di due opere inviate al Museum of Modern Art di New York esposte durante una manifestazione di artisti emergenti.

Nel 1983 espone al Ristorante Persiano "Il Pavone" con una collezione di illustrazioni dalle "Mille e Una Notte - Leily 'o Majinoun". Sempre nel 1983 espone durante la manifestazione "Agosto Corcianese". Tra i Maestri conosce e si avvicina all'Arte del Prof. Antonio Meneghetti.

Nel 1984 partecipa con tre opere fotografiche al "Premio Lizori" Borgo San Benedetto-Campello sul Clitunno.

Nel 1985 ha realizzato per la Scuola Telecomunicazioni Forze Armate di Chiavari due Opere per La Sala Ufficiali. Dal 1986 al 1991 frequenta lo studio di Edgardo Abbozzo, (vecchio amico di famiglia e compagno di studi del padre Romano Urru, Professore, Scultore e Pittore) a Perugia in Via dell'Acquedotto. Inizia la lavorazione e lo studio di materiali vari come la ceramica il vetro, legno, pietra, materiali plastici e tecniche alternative alla pittura, come la scultura, la stampa serigrafica e litografica.

Nel 1997 espone al Circolo Culturale "Genesis" di Perugia con la personale "Quando la Vita danza i Colori" con il patrocinio dell' A.U.L. Perugia. Nel 2000 prima mostra On-Line su internet "Eventi del Nuovo Millennio" David Urru: "La Melodia del Sole"

Luglio 2011 - Agosto 2012 Studio di nuove tecniche creative. Ottobre 2012 Corso di soffiatura del Vetro presso Museo del Vetro di Piegara con i Maestri Giancarlo Signoretti di Murano e Gino Bormioli di Altare

Ottobre 2012 Nasce il blog "Art for Life" in occasione della Mostra "la Luce la Forma il Colore" che si è svolta dal 20 Ottobre al 10 Novembre presso il Centro Commerciale Pesciarelli di Magione.

A fine Aprile 2014 partecipa alla mostra "Occhiofatti - Idee e Visioni" presso la Galleria della Vetrata al Chiostro San Antonio - Spoleto.

Dall'11 al 31 Maggio 2014 mostra personale "Il profilo del saggio" presso Art Farm Gaia - E20 Gaia - Marsciano - Papiano (Pg) curata dal critico d'Arte internazionale Pino Bonanno.

Dal 12 al 29 Giugno 2014 - Personale "Mistica Alchemica" presso Residence "Le Quattro Stagion" - Perugia

Dal 6 luglio al 19 Luglio Mostra collettiva "Altre Visioni" presso l' Associazione Nazionale Privi della Vista e Ipovedenti - Perugia a cura di Pino Bonanno e David Urru

!3 Febbraio 4 Marzo 2015 - Galleria Milotic - Pola (Croazia). Parte la collettiva "Art Our - Altre Visioni", il progetto di mostra itinerante, nato sulla scia del successo della collettiva "Altre Visioni". Partecipano, oltre David Urru, numerosi artisti italiani di fama internazionale, ai quali ad ogni tappa, si aggiungono dai due ai quattro artisti del luogo.

7 - 29 Marzo 2015 = Museo etnografico - Castello di Pisino (Croazia) Seconda esposizione della collettiva itinerante "Art-Our - Altre Visioni"

16-31 Maggio 2105 Galerija Apolinijeva Palača - Piran (Slovenia) Terza tappa della collettiva "Art-Our - Altre Visioni"

14 Novembre – 8 Dicembre 2015 Palazzo del Vignola – Todi (PG) Chiusura della mostra itinerante “Art-Our - Altre Visioni”
18 Dicembre 2015 – “A cena con le Arti” – Ristorante “Osteria Darsena” - Naviglio – Milano.
9-11 Agosto – Work Shop “Eccellenze ed Arte sotto le Stelle” – Castello di Roccascalegna – (Ch)
17-23 Ottobre 2016 – Work Shop “Vivi il Parco nell’Arte” – Palazzo della Bella - Vico del Gargano (FG)
21-29 Gennaio 2017 – Collettiva “Liquido e Solido” – Galleria Artè- Città di Castello (Pg).
11-19 Marzo 2017 – Ciao Umbria- Biennale d’Arte – Palazzo Bufalini – Città di Castello (Pg)- III Classificato Ex Aequo
18 Marzo 2017 – Spoleto Arte incontra New York – The Michelangelo Hotel - Times Square New York
18 Giugno – 30 Luglio 2017 – Collettiva “Dissolvenze Incrociate” – Villa Graziani - San Giustino (Pg)
1 Luglio 2017 – “Spoleto Arte” a cura di Vittorio Sgarbi – Spoleto- Palazzo Leti Sansi
19- 27 Agosto 2017 –III Estemporanea d’Arte San Savino(Pg) I° Classificato votazioni web
2 Settembre - 15 Ottobre 2017 – Collettiva “Dissolvenze Incrociate” – Complesso San Benedetto – Fabriano (An)
10 Settembre 2017 – 1° Seminario di Arte Gestuale – Arte come strumento di autocoscienza – - Ass. “Le Porte del Sé – Villa di Magione (Pg) - Dott. Gennaro Rocco - M° David Urru
6-15 Luglio 2018 - “Expo d’Emozioni” - Mostra personale - 36ª Sagra del Pesce Sfilettato – S.Arcangelo di Magione - (PG)
26 Luglio – 2 Agosto 2018 – Mostra personale “Arte come emozione di Vita” - Biblioteca San Matteo degli Armeni – Perugia
2 Agosto – Performance di Arte Gestuale - Finissage Mostra – Biblioteca San Matteo degli Armeni - Perugia
31 Marzo 2019 – Biennale d’Arte Umbria – Sfilata di Moda di abiti e accessori della collezione Primavera-Estate 2019 di David Urru Fashion - Città di Castello, Palazzo Bufalini

Scrivono di lui:

Per capire, interpretare, “collegarsi” con l’opera di David Urru, dobbiamo da subito accettare di trovarci di fronte a un uomo che ha grande consapevolezza del sé e ogni atto creativo, ogni elaborazione del pensiero attinge idee e materia all’interno delle riflessioni personali e non soltanto dalle sue emozioni e pulsioni. Uomo creativo, ma anche soggetto attivo nel confronto quotidiano con l’altro da sé. Interprete solitario e vivace d’ogni azione dell’uomo nell’agire sociale. Attraverso l’accettazione del non-Io, del contatto umano, del lavoro per impulsi creativi, nei quali si mimetizza, ha la capacità di aprire gli aspetti interiori più nascosti, ma anche più stimolanti e vivi . Ha raggiunto esiti estremamente interessanti, un risultato ottenuto con molto studio e costanza di ricerca, certo, ma che è anche frutto di una abilità a trasformare la propria poetica in un “messaggio” universale: una conquista, questa, non comune. Quella che l’artista “mostra” è certamente una pittura colta, che nasce da tutti gli studi intrapresi: soprattutto per certe note cromatiche e le atmosfere sospese in uno spazio temporale difficilmente circoscrivibili, per certe forme segniche leggere e immediatamente fruibili. Arte e meditazione, estro e razionalità, caratteristiche proprie della sua cultura umanistica. Il colore, appunto, attraverso una ricca scala di grigi, bianchi, verdi e azzurri, attira la nostra attenzione in percorsi che appartengono alla nostra sensibilità e alla nostra predisposizione al mistero. In esso possiamo ritrovarci l’Urru primordiale dal punto di vista antropologico, ma soprattutto l’artista che sa guardare e vivere la natura con estremo rispetto e “devota” adesione. La natura umbra, soprattutto, una caratteristica questa che aiuta a comprendere proprio quel concetto di universalità a cui si accennava prima, e che raggiunge il risultato elaborativo ed espressivo finale anche grazie ad un processo di astrazione, come si evidenzia nella sintesi dei volumi che compongono le sue opere. In tutto questo, la figura umana appare come abbreviazione del pensiero, sottile confine delle idee. Eppure: più che “traccia”, vi è la presenza di un’assenza, una vibrazione fatta d’intuizione e percezione grafica, spazio e campitura a cui riportare la materia dell’essere oltre noi stessi. Forse il segreto della sua arte, allora, sta nell’essere una pittura che ci rimanda nei luoghi dell’esistenza primaria dell’uomo, quelli tutti interiori della dimensione sconosciuta, quella della memoria, che appartiene a tutti noi, in cui ricordi e sogni si mescolano per parlarci della nostra solitudine, della nostra vanità e superbia. In definitiva, David Urru offre un percorso artistico che affonda le radici in un lirismo cromatico, cosa che molta pittura contemporanea ha dimenticato. Il suo fluire nella tessitura del racconto pittorico apre squarci di raro fascino, ma allo stesso tempo riesce a far percepire l’interiorizzazione del colore quale espressione dell’Io pensante oltre il già visto e consueto. Nel suo percorso diacronico, la sua arte ha reso sempre più efficace l’incidenza “grafica” sino ad approdare in un ductus a macchia e in cui il cromatismo diventa più fluido e coinvolgente. Si ha l’impressione, persino, che voglia dipingere non soggetti, ma atmosfere, concetti. E qui la lezione ontoartistica meneghettiana è tutta presente. L’opera, dunque, si erge a simbolo e l’opera rappresenta visioni del sé, lasciando massima libertà d’agire nella campitura e riflettendo un sicuro temperamento espressivo, caldo, coinvolgente e meditativo. La “figurazione” è contrassegnata dalla cromaticità dei sentimenti, ma anche della dimensione fluida, leggera, aperta della natura. Per Urru, il quadro è il momento della traslazione estetica dell’interiorità, costruisce delle trame formali che si evidenziano per scioltezza, dosa sapientemente i timbri, i contrasti, le tonalità. C’è una ricerca sofferta di un’emozione antica, di una nostalgia sottile che suscita un riempimento dell’anima per un sogno che nelle tele si confonde con il reale e rivive nei suoi colori, assottigliando il confine tra ciò che è e ciò che vorremmo che fosse.

Maggio 2014 **Pino Bonanno**

"In un primo impatto con le opere di David Urru, esposte al Centro Commerciale Pesciarelli di Magione (PG) s'intuisce subito la sua ragione estetica, che ha origine nella cosiddetta *pittura di azione* americana degli anni cinquanta in cui convergono numerosissimi artisti con una grande varietà di modi e umori espressivi: pittura che per il nostro comune senso artistico appare particolarmente robusta, impetuosa e quasi brutale. Più vasti e massicci sono i movimenti che danno vita a queste pitture, più violenti e spesso stridenti sono i colori che hanno timbri del tutto insoliti rispetto a quelli europei e parigini in specie; più coraggiose, per la loro dimensione gigantesca, le tele e in genere le superfici ricoperte. Un'altra caratteristica distintiva di questa pittura è una certa "indifferenza" rispetto alla presenza o meno di elementi figurativi entro la tessitura astratta del dipinto. La *pittura di azione* americana nasce come estremizzazione del movimento espressionista centro europeo, del surrealismo e dell'astrattismo.

Urru sembra aver intimamente assorbito queste lezioni, in particolare l'estetica di Pollock, dalla quale parte alla ricerca di un suo linguaggio espressivo. Infatti già i lavori di dimensione più piccola, si possono accomunare in un esperimento di una pittura decisamente gestuale che rompe gli schemi del quadro da cavalletto, del piacevole e lindo dipinto dai grati colori, dai teneri impasti, dalle "stittiche" stesure di "buoni" colori ad olio delle migliori marche.... Ulteriore esperimento alla Pollock lo si trova nei quadri di maggiore impegno dove usa il colore secondo la tecnica del *dripping*, ossia il lasciar sgocciolare il colore da un recipiente sospeso sopra la tela posta orizzontalmente.

Urru però va oltre e sperimenta nei quadri di maggiore impegno nuovi materiali e nuove tecniche, anche sovrapposte, così da raggiungere una sorta di espressionismo astratto, in un caos organizzato che ci porta ai confini della materia dell' infinitamente grande come dell' infinitamente piccolo, intuizione intima di un'intelligenza vitale trascendente. Lo spazio cosmico sembra essere divenuto il suo approdo dove plasma e nebulose si muovono in un contesto cromatico vivace su toni felicemente accordati: qui è persino possibile individuare forme e significati lasciati alla sensibilità interpretativa dell' osservatore.

Ciò non è comunque il suo punto di arrivo. Il vetro sintetico gli ha offerto una nuova possibilità di spaziare in opere dall'imprevedibile contenuto plastico e cromatico.

Così ecco le trame policrome che avvolgono bottiglie di vero vetro dando all'insieme una valenza misteriosa sul contenuto; ecco incredibili fusioni di forme colorate affogate in magma trasparente; ecco possibili gioielli per una gioventù dirompente con la tradizione.

E qui è lo stesso artista a sorprendersi dei suoi risultati"

Arnaldo Ceccato, Docente di disegno, pittura, Storia dell'Arte presso l'università UNITRE di Castiglione del Lago

SPOLETO[®]
ARTE
incontra New York

- Sabato 18 Marzo 2017 - The Michelangelo Hotel a 200 metri da Times Square
nel cuore della città

David Urru

Il modus pingendi di David Urru racchiude un'incalzante ansia e tensione di ricerca, che lo induce a discostarsi dall'accademismo della tradizione più classica e rigorosa, per trovare un proprio filo conduttore espressivo, affrancato, indipendente e non convenzionale, che si risolve in un "informalismo" figurale stilizzato, con tracce di astrattismo cromatico. Le esigenze estetiche formali, vengono soddisfatte seguendo uno schema compositivo ben impostato e una progettualità ideativa coerente e consapevole, che vede il colore come base fondamentale, per garantire la migliore resa d'impatto scenico. Si destreggia con competenza e padronanza nella composizione evocativa e individua immagini, che suscitano suggestione visiva e portano il fruitore a soffermarsi con interesse, interagendo con l'opera. Lo slancio sperimentale e la preparazione tecnica, lo supportano e ne rafforzano le doti creative naturali. Da "illustratore naturalistico anticonformista" conferisce una spontanea e genuina impronta scenica, che trascende dal racconto narrante in stile fotografico e copiativo fine a se stesso, ma capta l'essenza primaria e il nucleo centrale di ciò che gli resta impresso nella mente e lo colpisce, per traslarlo nei quadri e lasciare all'osservatore la possibilità di fantasticare e immaginare, in assoluta libertà di spirito.

Elena Gollini - Curatore d'arte e giornalista

Tel. 0424/237636 - info@spoletoarte.it - www.spoletoarte.it

Victoria Dragone

Il volo infinito ... dal libro L'anima del Dipinto – 2017 – Marcianum Press - Venezia

David Urru è l'artista dal segno grafico armonioso e musicale. Il suo linguaggio è delicato e "confidenziale", ha l'intimo marchio di una "lettera" scritta in un codice artistico. I suoi dipinti sono ideogrammi, realizzati da una linea sottile in movimento, dai punti scuri spruzzati con una certa premura e patos come da una penna attenta allo stato d'animo dell'artista, da macchie di colori che si sviluppano, o si restringono secondo i significati; a tutto ciò si aggiunge una scelta coloristica selettiva e ripetuta come un leitmotiv in un discorso poetico.

La tavolozza, limitata a pochi colori, non lascia spazio all'osservatore anzi concentra la sua attenzione sulle forme essenziali, strutture in cui dominano il rosso, il nero e il bianco in uno stretto legame gestuale.

I paradigmi del segno grafico trasmettono un senso di calmo distacco da una realtà disordinata e stancante e trasportano in un ordine cosmico di particolare lirismo, di profonda consapevolezza e introspezione spirituale.

L'artista descrive la genesi e l'effetto della grande collisione cosmica, compiuta nel mistero del buio, quando l'esplosione crea il movimento delle stelle cadenti, la frantumazione si disperde nell'infinito e qualche pezzo, color argilla, mette radici, *Mistica Aurea*.

Capire e rivelare il mistero della vita è per l'artista come scoprire la "pietra filosofale" dell'esistenza, una ricerca nell'alchimia del concepimento, della creazione in cui si fondono magicamente elementi essenziali della provetta-grembo materno in una nebulosa incandescente, *Mistica alchemica*.

L'uomo è presenza costante nella sua opera. È seguito passo dopo passo nel suo ciclico percorso di vita-morte, nelle sue travagliate lotte esistenziali, nelle sue reazioni alle fluttuazioni di un destino visto come un'Onda vitale da superare con l'acutezza e la forza della balena bianca.

L'essere umano è spesso raffigurato da una linea chiara filiforme. A volte è posizionato su una fascia nera: la terra; i suoi movimenti sono ondulatori, sorpresi nell'impegno di andare avanti per riuscire a conquistare la fascia superiore del rosso potente: la fiamma della vita. Grumi neri schizzano in un cielo bianco, immenso, implacabile come una pagina ancora non scritta. Dall'alto, da uno spazio indefinito "fulmina" una freccia rossa, segnale divino, *Armonica dinamica*.

A volte la sagoma dell'uomo è evocata come venisse dai tempi lontani, come fosse rinata dalle terre sabbiose dove era stata seppellita nei templi misteriosi del passato. Dal tempo reale, sfreccia all'orizzonte, sotto un cielo azzurro con delle nuvole di cotone, una forma bianca, l'anima, e si

avvicina a resuscitare il corpo arenato, superando e rompendo nella sua traiettoria la ragnatela caotica interposta come una barriera, *Generazione Aurea*.

L'artista raffigura la vita nella forma perfetta del cerchio, una linea che non si interrompe mai e gira tra i cicli infiniti, in cui l'uomo accumula la luce, l'energia eterna che porta oltre il suo corpo di sangue e acqua, *Il cerchio della vita*.

E quando la serenità del cielo si unisce alla profondità del mare ed insieme coprono come un sepolcro la sagoma dell'uomo, un lungo filo lega il suo corpo astrale al circuito universale sotto lo sguardo di un sole che vigila come una coscienza onnipresente, *l'Incontro ancestrale*.

Per questo discorso pittorico - lirico i colori scelti da David Urru sono il bianco, l'energia spirituale e il cielo infinito; il rosso, la sostanza vitale della vita e la passione con la quale si partecipa alle emozioni creative; il blu, il liquido primordiale, generatore, e la profondità delle acque; il nero, la terra e il buio della germinazione; il grigio, l'argilla, mitica metafora della vita-morte.

Nella paesaggistica di David Urru il soggetto perde i caratteri naturalistici e diventa proiezione cosmica, il cielo si unisce al mare nello stesso ondeggiare, la schiuma bianca si increspa saldando l'unione con le "lettere" della purezza, l'uomo è presente con le sue tracce dipinte di rosso, mentre in un angolo appartato la terra fa lo sforzo di mantenersi rotonda, *Mare Mistico*.

L'incessante animazione dei ritmi universali è ancora più concreta nell' *Oceano in movimento*. L'artista anima l'immagine con il soffio di una "burrasca" esistenziale che gonfia da dentro le acque, alzando marosi verso il cielo meravigliato ma partecipe, arrossato dai raggi dell'alba, e mentre dall'alto grafiche sottili schizzano sull'intera immagine messaggi da decodificare.

Nemmeno *Il mare d'inverno* ci dà la sensazione statica di una superficie ghiacciata, anzi sotto la schiuma rappresa dal freddo e stesa sulle acque come la zampa di un gigantesco uccello, la vita freme nel profondo.

I ritratti mostrano la complessità delle altre composizioni, all'artista piace aggiungere al volto umano sfumature di significati riflessi, che sottolineano ancora il suo messaggio di esaltazione dell'esistenza prolungata all'infinito, come sostanza di energia spirituale assoluta.

Oltre lo sguardo: un profilo con tratti sottili guarda "oltre" l'immensità del fondale, della fascia di terra e della superficie del mare. Emblematico il *Profilo del saggio*: la tela, tutta dipinta di rosso e marchiata da segnali- punteggiature nere, mostra in un angolo un profilo generato dalla trasparenza del fumo: la futilità del corpo, l'eternità dello spirito.

Il *Gabbiano al tramonto* appare come una professione di fede artistica. Il dipinto ci porta col pensiero alla celebre poesia di Baudelaire, ma il suo significato è ben altro. I due "alati" sono ugualmente simbolici del destino dell'artista, ma l'albatro del poeta, caduto dal suo ambiente di "viaggiatore", diventa "per le ali del gigante" goffo sulla terra ferma e di conseguenza viene deriso dalla gente comune; invece il gabbiano dell'artista è libero in uno spazio illimitato per voli infiniti.

Quotidiano Perugia Today

Sandro Francesco Allegrini

10 luglio 2018

A Sant'Arcangelo di Magione inaugurata la mostra di David Urru, artista colto e solare

La sua vicenda artistica attraversa il figurativo per giungere all'informale, corroborata da una robusta dose di preparazione storica e letteraria.

Una bella mostra, quella di David Urru, inaugurata sabato scorso a Sant'Arcangelo, nell'ambito della partecipata sagra locale. Nel circolo in zona festa, un'esposizione dell'artista che propone una serie di opere di elevata ispirazione. Con numerosi visitatori, fra i quali abbiamo individuato il collega Stefano Chiacchella, il sindaco Giacomo Chiodini e l'assessore Vanni Ruggeri.

Urru proviene da un percorso strutturato (Istituto d'Arte, Accademia) e dimostra di aver ampiamente metabolizzato l'insegnamento di Maestri come Edgardo Abbozzo. La sua vicenda artistica attraversa il figurativo per giungere all'informale, corroborata da una robusta dose di preparazione storica e letteraria.

Uno dei suoi maestri a Palazzo Manzoni è stato Alessandro Marabottini, un genio le cui collezioni d'arte sono in mostra permanente a Palazzo Baldeschi, ad opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Urru dà corpo ai fantasmi dell'inconscio e declina l'arte orientandola nel versante dell'equilibrio e della gioia. "Il Grido di Munch è un'opera straordinaria – dice – ma genera disagio e perfino orrore. Io, viceversa, ho una concezione dell'arte come fonte di serenità".

Insomma: espressione artistica come via d'uscita dal buio della condizione esistenziale, per contrastare i dardi dell'avversa fortuna e "contrastandoli por fine ad essi", per dirla con Amleto. Anche il mare effigiato da Urru è visto da dentro, vissuto come compenetrazione tra viventi, in una dimensione di fraterna condivisione.

Il volo di un gabbiano eleva a una superiore estensione di purezza, distillata dal colore che non è drammatico, ma rasserenante. I volti umani che s'intravedono tra le forme astratte ci riconducono all'"hic et nunc". Insomma: il tragico che diviene elegiaco, arte come processo di verità e non finzione, anche per librarsi al di sopra delle umane miserie. Un desiderio di andar oltre, di scoprire nuovi e confortanti prospettive, aperte alla speranza. Una mostra dalla quale si esce migliori, come in un processo catartico. Anche se non si è letto il quarto libro della "Metafisica" di Aristotele. Come invece ha fatto David.

Presentazione dell'attività di David Urru

Dott. Andrea Cirelli, socio fondatore dell' A.I.A.M. Accademia Internazionale di Arte Moderna, docente dell'Università L.U.I.G. , psicologo e psicoterapeuta, Socio e docente dell'Accademia del Sè.

L'intera vita del Maestro David Urru è una ricerca continua. Non si è mai accontentato di risposte preconfezionate, si è sempre accorto che qualcosa non funzionava, quando non funziona. La sua ironia e anche una capacità critica fuori dal comune, la sua voglia di sperimentare nuove strade e, soprattutto, il suo senso artistico, lo hanno guidato a volte portandolo ad errare in strade sempre poco percorse. In un certo momento della vita ha riscoperto il valore dell'umanità, ma c'è bisogno di specificare che la sua ricerca lo ha portato a riscoprire i veri valori intrinseci e forse anche dimenticati dell'Uomo, non certo quelli dell'uomo omologato, memetico, o quello che subisce in servitù l'intera esistenza. La ricerca ha quindi trovato finalmente un indirizzo, una strada sorprendente, entusiasmante.

Dal punto di vista artistico, perché di questo voglio parlare, David Urru ha ritrovato quell'arte di pochi, quella che racconta agli altri la presenza dello spirito. Quell'arte che alcuni colgono al volo, istintivamente, senza ragionamenti astrusi e che per altri invece è una incognita perenne. E' arte dello spirito, di qualcosa che ancora deve accadere, deve materializzarsi ma già c'è; i sensi esterni ancora non vedono, non sentono, ma la mente intuisce. Intuisce l'attimo a-priori, quell'attimo che formalizza prima che le cose accadano, quel momento che potremmo scambiare per visionario ma che può percepire una acuta sensibilità. E' il momento dell'intuizione che arriva subito scavalcando di un balzo tutti i passaggi e le incertezze della logica razionale.

Per questo motivo l'arte del Maestro Urru può definirsi informale. Precede la formazione materiale o la storia, che si svolge in seguito all'intuizione o al determinismo. Perché dovremmo anche prendere atto che i miliardi di mutazioni che ci sono nel nostro mondo, dal muoversi di una foglia, al salto di un elettrone, ad un pensiero, fanno parte di un preciso determinismo. Nell'uomo l'intenzionalità psicologica.

Il gioco dell'arte è Spirito, e lo Spirito proietta già il futuro. Per questo lo distinguo dall'anima o, perlomeno potremmo dire l'anima c'è già, grande, magnifica, lo spirito ne è la proiezione, il possibile, l'apriorico.

Nel suo percorso artistico Urru, come nella vita, ricerca nuove forme, nuovi percorsi. Il fine della sua arte è estetica, è il bello, è l'esaltazione dell'Uomo, del suo valore, della sua intelligenza. Un discorso opposto a quello di quell'arte che vuole rappresentare il fallimento, la malattia, il dolore, la morte.

Nelle varie sperimentazioni quella dell'abito la vedo come una delle più interessanti ed anche divertenti.

L'abito dipinto, il cappello, gli accessori, esaltano la bellezza del corpo umano, lo illuminano e ne danno il segnale dell'anima. L'anima è bella, allegra, gioiosa, piena appunto di spirito.

L'abito dipinto è un'opera unica, chi lo sceglie sceglie la propria esaltazione, il proprio bello e non è necessario ragionarci sopra, è sufficiente scegliere attraverso il proprio piacere. Quel piacere di essere unici che spesso è negato dalle uniformi che vediamo in giro, anche se firmate da grandi ed importanti marche.

Questo è l'andare contro corrente di David Urru, che contrasta l'appiattimento generale in uno dei bisogni primari di ogni essere umano: vestirsi. Già, perché vestirsi è un bisogno primario dell'uomo. Ci vuole anche il coraggio di distinguersi dalla massa e naturalmente la consapevolezza che in una piazza affollata un abito del genere fa risaltare di luce solo chi lo indossa e, per contrasto, ingrigisce ancora di più gli altri. Quindi ci vuole una bella personalità, una grande allegria . Ci si veste di luce, anche il tratto nero illumina, anzi forse più degli altri colori. Ci si veste di bello, si esalta la propria bellezza, non solo, si veste la propria intelligenza e si veste il proprio campo eterico. Ma certamente le tre cose coincidono.